**GIOVEDÌ 03 FEBBRAIO – QUARTA SETTIMANA DEL T.O. [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Se i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà tolto un discendente dal trono d’Israele.**

**Davide, prima di lasciare questa terra ed entrare nell’eternità, raccomanda a Salomone che è divenuto re al suo posto, di osservare tutta la Legge del Signore. Ecco il motivo: “Perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai”. Ecco le benedizioni che promette il Signore a chi osserva i suoi Statuti, le sue Prescrizioni, le sue Leggi: “Se tu obbedirai fedelmente alla voce del Signore, tuo Dio, preoccupandoti di mettere in pratica tutti i suoi comandi che io ti prescrivo, il Signore, tuo Dio, ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra. Poiché tu avrai ascoltato la voce del Signore, tuo Dio, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste benedizioni. Sarai benedetto nella città e benedetto nella campagna. Benedetto sarà il frutto del tuo grembo, il frutto del tuo suolo e il frutto del tuo bestiame, sia i parti delle tue vacche sia i nati delle tue pecore. Benedette saranno la tua cesta e la tua madia. Sarai benedetto quando entri e benedetto quando esci. Il Signore farà soccombere davanti a te i tuoi nemici, che insorgeranno contro di te: per una sola via verranno contro di te e per sette vie fuggiranno davanti a te. Il Signore ordinerà alla benedizione di essere con te nei tuoi granai e in tutto ciò a cui metterai mano. Ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti. Il Signore ti renderà popolo a lui consacrato, come ti ha giurato, se osserverai i comandi del Signore, tuo Dio, e camminerai nelle sue vie. Tutti i popoli della terra vedranno che il nome del Signore è stato invocato su di te e ti temeranno. Il Signore, tuo Dio, ti concederà abbondanza di beni, quanto al frutto del tuo grembo, al frutto del tuo bestiame e al frutto del tuo suolo, nel paese che il Signore ha giurato ai tuoi padri di darti. Il Signore aprirà per te il suo benefico tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo e per benedire tutto il lavoro delle tue mani: presterai a molte nazioni, mentre tu non domanderai prestiti. Il Signore ti metterà in testa e non in coda e sarai sempre in alto e mai in basso, se obbedirai ai comandi del Signore, tuo Dio, che oggi io ti prescrivo, perché tu li osservi e li metta in pratica, e se non devierai né a destra né a sinistra da alcuna delle cose che oggi vi comando, per seguire altri dèi e servirli (Dt 18,1-14). Senza obbedienza si è senza benedizioni.**

**Ma vi è anche un altro motivo per cui Salomone dovrà essere obbediente a tutte le Leggi del Signore: “Perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto”. Ecco la promessa fatta dal Signore a Davide: “Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d’uomo e con percosse di figli d’uomo, ma non ritirerò da lui il mio amore, come l’ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”». Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione (2Sam 7,8-17). Tutta questa promessa dipende dall’obbedienza di Salomone e degli altri Re.**

**LEGGIAMO 1Re 2,1-4.10-12**

**I giorni di Davide si erano avvicinati alla morte, ed egli ordinò a Salomone, suo figlio: Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e móstrati uomo. Osserva la legge del Signore, tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e le sue istruzioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in tutto quello che farai e dovunque ti volgerai, perché il Signore compia la promessa che mi ha fatto dicendo: “Se i tuoi figli nella loro condotta si cureranno di camminare davanti a me con fedeltà, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti sarà tolto un discendente dal trono d’Israele”. Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella Città di Davide. La durata del regno di Davide su Israele fu di quarant’anni: a Ebron regnò sette anni e a Gerusalemme regnò trentatré anni. Salomone sedette sul trono di Davide, suo padre, e il suo regno si consolidò molto.**

**Davide attesta a Salomone che veramente lui crede nella Parola, in ogni Parola del suo Dio. Lo può attestare sulla sua vita. Quanto il Signore gli ha detto sia per bocca del profeta Natan e sia per bocca del profeta Gad si è sempre compiuto. Mai una Parola del Signore è caduta nel vuoto. Ora chiediamoci: noi, quando parliamo, su cosa fondiamo la verità della Parola del Signore? Possiamo garantire la sua verità chiamando a testimone la nostra vita? Se non lo possiamo fare, allora diciamo una Parola senza alcun fondamento di verità. Siamo noi il fondamento della verità della Parola, di ogni Parola di Dio che esce dalla nostra bocca.**

**Lettura del Vangelo**

**Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.**

**Gesù non solo annuncia il regno di Dio, lo annuncia manifestando la sua verità di vero profeta del Dio vivente con i segni e i prodigi che accompagnavano ogni sua Parola. Tutti possono dire di essere veri inviati da Dio per portare la sua Parola. Chi è vero inviato e chi invece parla nel suo nome? È vero inviato chi accredita la Parola con le opere e i segni che compie. Ecco quanto i Giudei chiedono a Cristo Gesù: “Il giorno dopo, la folla, rimasta dall’altra parte del mare, vide che c’era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno» (Cfr. Gv. 6,1-71). In verità Gesù aveva dato già il segno della verità del suo essere da Dio con la moltiplicazione dei pani. Essi però non erano passati dal segno alla verità di esso. Si erano fermati ai pani e cercavano altro pane. Ecco perchè Lui dice loro di cercare il pane che dura per la vita eterna. Gesù ha sempre accreditato la sua Parola con miracoli, segni e prodigi. Lui è da Dio.**

**Oggi i Dodici vengono inviati in missione. Non vengono inviati solo per dire la Parola invitando al Regno di Dio. Sono inviati per dire la Parola, ma anche ad accreditarla con il potere che Lui dona sugli spiriti impuri e anche su ogni malattia. Con la Parola i Dodici rivelano e invitano al Regno. Con il potere di compiere segni e prodigi, manifestano che il regno è veramente presente nel mondo. Dire il regno e manifestare il regno deve essere per ogni discepolo di Gesù una cosa sola. Non due cose, ma una cosa sola, sempre. Ecco cosa gli Atti degli Apostoli attestano sul Diacono Filippo: “Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città. Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio. A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: «Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». Gli prestavano attenzione, perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie. Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre attaccato a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano” (At 8,5-13). Se il discepolo di Gesù non accredita con i segni e i prodigi, frutto in lui del potere di Cristo che agisce, la Parola di Gesù che lui annuncia manca del fondamento di credibilità.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 6,7-13**

**Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient’altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.**

**Il primo fondamento della credibilità di un inviato del Signore è la sua grande santità. La santità è il fondamento che dona verità ad ogni altro fondamento. Senza la santità, gli altri fondamenti mancano di purissima verità. Tutto è vano se manca la santità. La Madre di Dio ci aiuti.**